



PIANO DI EMERGENZA

EDIFICIO A-G

DIPARTIMENTO DI Scienze Farmaceutiche

Il Rettore:

Prof. Francesco Peroni

Redatto da: prof.ssa Moneghini

Sig. Macchiavelli

Data ultimo aggiornamento:

25/02/2010

I Direttori della Struttura:

Prof. Mariarosa Moneghini

Indirizzo Struttura:

Piazzale Europa 1

34127 Trieste

Tel. 040/558.2575

Fax 040/52572

E-mail dirfarm@units.it

Visto

Il Direttore della Divisione

Affari Tecnici ed Edilizi

Arch. Alberto Ongaro

Visto

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e
Protezione

Ingr. Giorgio Scip



Sommario

I. Premessa.....	3
II. Identificazione delle strutture	5
III. Identificazione dell'edificio	7
IV. Analisi del rischio	10
V. Organizzazione dell'emergenza	12
VI. Piano di emergenza	13
VII. Comunicazioni dell'emergenza.....	14
VIII. Procedure di evacuazione	16
IX. Norme di comportamento	18
X. Presidi antincendio.....	20
XI. Misure di aggiornamento e controllo.....	21
XII. Allegati	22



I. Premessa

Questo documento, si assume quale **obbiettivo primario**, unitamente alla salvezza della vita umana, la tutela del patrimonio mobiliare e immobiliare e la salvaguardia dell'ambiente, e si propone di realizzare all'interno della struttura, un efficace sistema in grado di organizzare le azioni preventive, le necessarie verifiche ispettive e la gestione delle fasi operative in eventuali situazioni di emergenza, assegnando precisi compiti al personale.

Per ciascuno dei rischi che possono comportare "pericolo grave ed immediato" (art. 18, comma 1, lettera t del D.Lgs 81/08), si è redatto un piano di emergenza particolareggiato **rivolto a**:

- ridurre la probabilità di accadimento di un evento negativo;
- limitarne le conseguenze;
- garantire l'intervento dei soccorritori;
- consentire l'eventuale evacuazione con particolare attenzione alla presenza di persone disabili;
- fornire una adeguata informazione e formazione sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Tale piano è stato redatto dal Responsabile della Struttura dopo un lavoro di analisi e studio svolto in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione.

Le **figure coinvolte** dal punto di vista dell'organizzazione, dell'operatività nonché del rispetto sono:

- il Direttore della struttura e i suoi preposti, con il compito di organizzare quanto necessario per un piano di emergenza credibile ed efficace;
- i Coordinatori dell'emergenza che, informati nel più breve tempo possibile, devono recarsi sul posto, valutare il grado di pericolo e coordinare le azioni successive
- la Squadra di Emergenza di Ateneo (SEA)
- gli addetti alle emergenze, fondamentali in fase di prevenzione e controllo
- i preposti nel loro ruolo di gestione dei laboratori (ove presenti)
- il personale di vigilanza nel favorire le comunicazioni all'inizio dell'emergenza
- i docenti nello svolgimento della loro attività istituzionale in aule o laboratori didattici
- gli utenti in generale, ed in particolare gli studenti

Perché il piano di emergenza abbia valore e sia attuabile, è previsto un **piano di formazione ed informazione** secondo il seguente schema:

- servizio di vigilanza
 - modalità di accettazione delle chiamate di emergenza
 - modalità di chiamata dei soccorsi
 - collaborazione durante l'evacuazione
 - corso antincendio
- addetti alle emergenze
 - corso antincendio
 - corso di primo soccorso
 - gestione delle emergenze

Tra queste persone si devono identificare almeno due persone che, a turno, svolgeranno il compito di **coordinatore** delle emergenze.

- docenti e studenti
 - comportamenti durante le emergenze



- gestione dei disabili
- modalità di evacuazione dell'edificio

- disabili motori
 - ubicazione degli "spazi calmi"

Questo documento è stato redatto in conformità ai seguenti **referimenti normativi** principali:

- D.Lgs. 81/08
- D.M. 10/03/1998



II. Identificazione delle strutture

Struttura	Dipartimento di Scienze Farmaceutiche
Amministrazione di competenza	Università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa 1
Tipologia delle struttura	<input checked="" type="checkbox"/> aule didattiche <input checked="" type="checkbox"/> biblioteche <input checked="" type="checkbox"/> sale di lettura <input checked="" type="checkbox"/> uffici e studi <input checked="" type="checkbox"/> laboratori di ricerca e didattica <input checked="" type="checkbox"/> officine <input type="checkbox"/> aula magna <input checked="" type="checkbox"/> magazzini <input checked="" type="checkbox"/> depositi rifiuti pericolosi <input checked="" type="checkbox"/> locali tecnici <input checked="" type="checkbox"/> deposito solventi e reagentario
Responsabili	<ul style="list-style-type: none">• Dirigenti: Mariarosa Moneghini (Direttore Dipartimento)• Preposti: Moneghini, Voinovich, Zingone, Spalluto, Ebert, Zacchigna, Zampieri, Prato, Cateni, Varnavas, Da Ros• Addetti antincendio: Macchiavelli, Benedetti, Rota, Zingone• Addetti primo soccorso: Garboni, Macchiavelli, Rota, Zingone• Addetti evacuazioni disabili: Paoletti, Macchiavelli, Rota, Zingone•
Referenti di Ateneo	Per le emergenze: Servizio di Vigilanza, tel. 040/558.3053 Per la prevenzione: Servizio Prevenzione e Protezione <ul style="list-style-type: none">• Giorgio Sclip, tel. 040/558.3553, e-mail giorgio.sclip@amm.units.it• Bruno Palman, tel. 040/558.7676 Per la manutenzione: Sezione Tecnica <ul style="list-style-type: none">• Ilio Campani, tel. 040/558.7709, e-mail ilio.campani@amm.units.it
Ubicazione del piano di emergenza	Copia aggiornata di questo documento è reperibile presso: <input checked="" type="checkbox"/> l'ufficio del Direttore della Struttura <input checked="" type="checkbox"/> il Servizio Prevenzione e Protezione <input checked="" type="checkbox"/> all'indirizzo web www.units.it/dsfarm Sono altresì disponibili i seguenti documenti utili: <input checked="" type="checkbox"/> elenco delle sostanze pericolose presso il Servizio Prevenzione e Protezione



	<ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> elenco rischi prevalenti presso il S.P.P. e il Servizio Vigilanza<input checked="" type="checkbox"/> procedure e regolamenti all'indirizzo web www.units.it/dsfarm
--	--



III. Identificazione dell'edificio

Identificazione dell'edificio	edificio centrale (A-G) - piazzale Europa 1, 34127 Trieste							
Ente di appartenenza	Università degli Studi di Trieste, Piazzale Europa 1							
Tipologia e morfologia dell'edificio	Pianta dell'edificio: pianta a L Collegamenti ad altri edifici: ala destra ed. A e ala sx ed. A							
Accessibilità all'edificio per i mezzi di soccorso	via Valerio (varco n° 5) per i piani tutti							
Tipologia e intensità del traffico sulle strade di accesso all'edificio	Via Valerio (varco n° 5): strada ad elevato scorrimento							
Aree di raccolta	Area giardino fronte C1 per i piani tutti							
Accessibilità ai veicoli delle aree di raccolta	Area giardino fronte C1 accessibile da via Valerio (varco n° 5)							
Piani	Numero di piani interrati: 1 accessibile da via Valerio varco 4 Numero di piani fuori terra: 2 più ammezzato							
Aree operative	Aula didattica Sale di lettura Biblioteca Uffici e studi Laboratori di ricerca e didattica Officina							
Macchine presenti nei diversi locali tecnici	<table border="1"><thead><tr><th>Impianto</th><th>Ubicazione interruttore o valvola di stacco</th></tr></thead><tbody><tr><td>Sottostazioni di condizionamento</td><td>Stanza 165</td></tr><tr><td>Quadri elettrici</td><td>Quadro generale nel corridoio piano terra. Quadri generali di piano nei corridoi. E' presente un quadro elettrico in ogni laboratorio</td></tr></tbody></table>		Impianto	Ubicazione interruttore o valvola di stacco	Sottostazioni di condizionamento	Stanza 165	Quadri elettrici	Quadro generale nel corridoio piano terra. Quadri generali di piano nei corridoi. E' presente un quadro elettrico in ogni laboratorio
Impianto	Ubicazione interruttore o valvola di stacco							
Sottostazioni di condizionamento	Stanza 165							
Quadri elettrici	Quadro generale nel corridoio piano terra. Quadri generali di piano nei corridoi. E' presente un quadro elettrico in ogni laboratorio							



	Macchine utensili	Officina 167
Distribuzione degli utenti in condizioni di massimo affollamento	Categoria	Zona di concentrazione abituale
	Studenti	Aula F piano terra e lab. di ricerca
	Docenti e ricercatori	Laboratori e studi
	Personale amministrativo	Segreteria
	Personale tecnico	Laboratori didattici, di ricerca, officina e uffici
Nella seguente tabella sono stati inseriti il numero di utenti che di norma si trova ad operare nel determinato locale		
Piano	Aula	Capienza massima ⁱⁱ
terra	Aula F	60
terra	Lab. strumenti	5
ammezzato	Studio e lab. 17	10
ammezzato	Sala riunioni	8
primo	Lab. 137	5
primo	Lab. 139	4
primo	Lab. 142	5
primo	Lab. 169	2
primo	Studio 141	6
primo	Lab. 138	2
primo	Studi (circa 2 persone per studio) 140,171,172,147,148,149, 159,161,162,163,164	22
primo	Lab. 156	5
primo	Lab. 157	5
primo	Lab. 158	5
primo	Lab. 160	5
primo	Biblioteca	15
Quindi la distribuzione massima su ogni piano è:		
Piano	Capienza totale massima (somma dei precedenti)	
terra	65	
primo	81	
ammezzato	18	



	<p>La distribuzione dei frequentatori dell'edificio è:</p> <ul style="list-style-type: none">• abbastanza costante e controllata <p>Può subire sostanziali variazioni positive in occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none">• periodi didattici• esami di stato farmacista <p>Può subire sostanziali variazioni negative in occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none">• vacanze estive, natalizie e pasquali
Servizio di Portineria	NON ESISTE UN SERVIZIO DI PORTINERIA DEL DIPARTIMENTO



IV. Analisi del rischio

Contesto naturale	<p>L'edificio è collocato in zona edificio A – corpo centrale</p> <p>L'edificio confina:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a nord con strada varco 5 • a est con edificio A • a sud con P.le Europa • a ovest con edificio A 																																																		
Rischi legati alla sismicità	La zona è classificata come non sismica																																																		
Individuazione delle aree di rischio interno ⁱⁱⁱ	<p>Rischio dovuto a carico d'incendio:</p> <table border="1" data-bbox="464 927 1417 1966"> <thead> <tr> <th>Piano</th> <th>Stanza</th> <th>Fonte di rischio</th> <th>Informazioni utili</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>terra</td> <td>12</td> <td>deposito temporaneo rifiuti speciali pericolosi</td> <td>materiale infiammabile, tossico e nocivo; è presente all'esterno l'elenco dei rifiuti e il quantitativo stoccato</td> </tr> <tr> <td>terra</td> <td>13</td> <td>deposito solventi e reagentario</td> <td>materiale infiammabile, tossico e nocivo; sono presenti rivelatori di fumo e gas CO e vapori alcoli; presente allarme antincendio</td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>137</td> <td>solventi infiammabili (alcoli)</td> <td>è presente un armadio fronte porta lab. per lo stoccaggio di alcoli</td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>139</td> <td>solventi infiammabili</td> <td></td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>142</td> <td>solventi infiammabili</td> <td></td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>169</td> <td>solventi infiammabili</td> <td></td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>156</td> <td>solventi infiammabili; bombolette monouso idrogeno (max 10 bombolette)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>157</td> <td>solventi infiammabili</td> <td></td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>158</td> <td>solventi infiammabili</td> <td></td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>160</td> <td>solventi infiammabili; bombolette monouso idrogeno (max 10 bombolette)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>primo</td> <td>146</td> <td>biblioteca (grossi quantitativi di carta)</td> <td>non esiste allarme antincendio né rilevazione fumi</td> </tr> </tbody> </table>			Piano	Stanza	Fonte di rischio	Informazioni utili	terra	12	deposito temporaneo rifiuti speciali pericolosi	materiale infiammabile, tossico e nocivo; è presente all'esterno l'elenco dei rifiuti e il quantitativo stoccato	terra	13	deposito solventi e reagentario	materiale infiammabile, tossico e nocivo; sono presenti rivelatori di fumo e gas CO e vapori alcoli; presente allarme antincendio	primo	137	solventi infiammabili (alcoli)	è presente un armadio fronte porta lab. per lo stoccaggio di alcoli	primo	139	solventi infiammabili		primo	142	solventi infiammabili		primo	169	solventi infiammabili		primo	156	solventi infiammabili; bombolette monouso idrogeno (max 10 bombolette)		primo	157	solventi infiammabili		primo	158	solventi infiammabili		primo	160	solventi infiammabili; bombolette monouso idrogeno (max 10 bombolette)		primo	146	biblioteca (grossi quantitativi di carta)	non esiste allarme antincendio né rilevazione fumi
Piano	Stanza	Fonte di rischio	Informazioni utili																																																
terra	12	deposito temporaneo rifiuti speciali pericolosi	materiale infiammabile, tossico e nocivo; è presente all'esterno l'elenco dei rifiuti e il quantitativo stoccato																																																
terra	13	deposito solventi e reagentario	materiale infiammabile, tossico e nocivo; sono presenti rivelatori di fumo e gas CO e vapori alcoli; presente allarme antincendio																																																
primo	137	solventi infiammabili (alcoli)	è presente un armadio fronte porta lab. per lo stoccaggio di alcoli																																																
primo	139	solventi infiammabili																																																	
primo	142	solventi infiammabili																																																	
primo	169	solventi infiammabili																																																	
primo	156	solventi infiammabili; bombolette monouso idrogeno (max 10 bombolette)																																																	
primo	157	solventi infiammabili																																																	
primo	158	solventi infiammabili																																																	
primo	160	solventi infiammabili; bombolette monouso idrogeno (max 10 bombolette)																																																	
primo	146	biblioteca (grossi quantitativi di carta)	non esiste allarme antincendio né rilevazione fumi																																																



	<p>Rischi specifici (chimici, biologici, ecc.):</p> <p>VEDI ELENCO ALLEGATO</p>
Misure di prevenzione del rischio interno	<ul style="list-style-type: none">• affissione delle piantine con l'indicazione di:• estintori e idranti• pulsanti di allarme• pulsanti di sgancio e valvole di intercettazioni generali della corrente elettrica, dei gas tecnici, dell'acqua, della caldaia termica, dei condizionatori e delle prese d'aria in genere• uscite di emergenza e direzione per raggiungerle• posizione delle cassette del pronto soccorso• presenza di servizio igienico disabili• affissione all'esterno degli spazi a rischio della scheda rischi specifici (vedi allegato)• affissione protocolli di evacuazioni per docenti e studenti• verifica continua del rispetto dello spazio adibito alle vie di fuga• accesso controllato per magazzini, laboratori, reagentari ed altri ambienti a rischio



V. Organizzazione dell'emergenza

Obiettivi	<p>Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti.</p> <p>Pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone da eventi negativi di provenienza sia interna che esterna.</p> <p>Coordinare i servizi di emergenza con le risorse disponibili.</p> <p>Fornire informazioni quanto più dettagliate ai mezzi di soccorso.</p>
Classificazione delle emergenze interne	<ul style="list-style-type: none">• Incendio• Allagamento• Cortocircuito elettrico• Infortunio o malore• Cortocircuito elettrico <p>Varie altre di natura più specifica:</p> <ul style="list-style-type: none">• rischio chimico• blocco degli ascensori• fuoriuscite di gas inerte da bombole compresse• esplosioni• rischio manipolazione gas tossici (ac.cloridrico) <p>Vengono gestite senza dare l'allarme generale:</p> <ul style="list-style-type: none">• presenze di siringhe• presenza di animali• principio d'incendio• sversamento materiali chimici
Classificazione delle emergenze esterne	<ul style="list-style-type: none">• Terremoto• Azioni criminose• Atti terroristici• Incendio



VI. Piano di emergenza

Sequenze temporali	<ol style="list-style-type: none">1. Prevenzione dell'emergenza2. Gestione dell'emergenza
Prevenzione	<p>Attraverso l'informazione e la formazione, essenzialmente in materia antincendio e sul rischio chimico, che viene espletata in maniera diversa secondo chi ne è il destinatario:</p> <ul style="list-style-type: none">• in misura specifica per il personale addetto alla sorveglianza (addetti antincendio, primo soccorso, assistenza disabili)• in misura specifica per il personale non strutturato afferente al dipartimento• in misura specifica per i preposti, in relazione a quanto da fare nei laboratori scientifici in caso di emergenza• in misura ancora più ampia per coloro che fanno parte della Squadra di Emergenza di Ateneo (S.E.A.) <p>Attraverso la verifica che gli ambienti siano a norma dal punto di vista della sicurezza antincendio e non, che siano effettuati con regolarità i controlli su impianti ed apparecchiature.</p> <p>Attraverso l'affissione delle planimetrie con indicate le vie di fuga, l'ubicazione dei presidi antincendio e i modelli di comportamento in caso di emergenza.</p>
Individuazione dei responsabili	<ul style="list-style-type: none">• I Direttori delle Strutture, o eventuali preposti laddove siano stati nominati• I Coordinatori dell'Emergenza, che devono sempre essere informati nel più breve tempo possibile, devono recarsi sul posto per valutare il grado di pericolo e coordinare le successive azioni. In assenza di delega specifica, il coordinatore dell'emergenza è da individuarsi nei Dirigenti delle strutture presenti nell'edificio• Il Coordinatore della Squadra di Emergenza di Ateneo (S.E.A.)• I preposti ai laboratori e i docenti responsabili di attività di ricerca e didattica• Gli addetti alle emergenze (addetti antincendio, primo soccorso, assistenza disabili)



VII. Comunicazioni dell'emergenza

Sistemi di comunicazione dell'emergenza	<p>Procedure per gli eventi interni:</p> <p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve tentare di avvisare, in ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none">1. il diretto responsabile, se immediatamente reperibile2. gli addetti alle emergenze3. il Servizio di Vigilanza (int. 3053)4. i servizi di emergenza pubblici <p>Procedure per gli eventi provenienti dall'esterno:</p> <p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve tentare di avvisare, in ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none">1. il Servizio di Vigilanza2. i servizi di emergenza pubblici3. il Direttore di Dipartimento <p>Sistemi automatici di rilevamento: incendio e gas CO e alcoli solo in deposito solventi</p> <p>Inoltro del segnale d'allarme: Servizio di Vigilanza (attivo 24h)</p>
Avvisi	<p>Attivazione manuale del segnale di emergenza: avviso vocale</p> <p>Procedure automatiche conseguenti: Evacuazione del locale coinvolto e telefonata al Servizio di Vigilanza (int. 3053)</p> <p>In caso di emergenza da evento esterno il segnale di emergenza viene attivato: vocalmente per l'evacuazione e poi con telefonata al Servizio di Vigilanza (int. 3053)</p>
Segnale di emergenza	vocale
Segnale di evacuazione	vocale
Comunicazioni telefoniche	esiste la procedura per l'attivazione dei soccorsi
Sistema codificato per la richiesta di soccorso	presso ogni apparecchio telefonico è presente lo stampato di colore giallo che riporta i numeri da chiamare, differenziati per la tipologia di emergenza in atto, e le informazioni da dare
Segnale di allarme mediante centralino	<p>Numeri utili in caso di emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none">• 3053 (eventualmente preceduto dallo 040.558 per le chiamate da un



	<p>cellulare) viene allertato il Servizio di Vigilanza</p> <ul style="list-style-type: none">• 7676 (eventualmente preceduto dallo 040.558 per le chiamate da un cellulare) viene allertata la S.E.A. (Squadra di Emergenza di Ateneo) dalla rete telefonica universitaria senza prefisso, altrimenti anteporrendo (+39) 040/558.
Richiesta di intervento vigilanza (attivo 24h su 24)	Dalla rete telefonica interna digitando il numero 3053 si allerta il Servizio di Vigilanza, utilizzando preferibilmente il seguente messaggio codificato: «qui è ... dell'edificio A-G, è richiesto il vostro intervento per ... al ... piano»
Richiesta di intervento S.E.A. (in orario lavorativo)	Dalla rete telefonica interna digitando il numero 7676 si allerta la Squadra di Emergenza di Ateneo, utilizzando preferibilmente il seguente messaggio codificato: «qui è ... dell'edificio A-G, è richiesto il vostro intervento per ... al ... piano»
Richiesta di intervento ai Vigili del Fuoco	Dalla rete telefonica digitando il numero 115 si allertano i Vigili del Fuoco, utilizzando preferibilmente il seguente messaggio codificato: «qui è l'Università di Trieste, edificio A-G di via Valerio - entrata varco 5 (inviare una persona per indirizzare i soccorsi). È richiesto il vostro intervento per un principio di incendio al ... piano. Il mio nome è ... ed il mio recapito telefonico è ...», restare al telefono per rispondere con calma e precisione alle domande poste dal centralino dei Vigili del Fuoco
Richiesta di intervento sanitario	Dalla rete telefonica digitando il numero 118 si allerta il Soccorso Sanitario, utilizzando preferibilmente il seguente messaggio codificato: «qui è l'Università di Trieste, edificio A-G di via Valerio - entrata varco 5 (inviare una persona per indirizzare i soccorsi) . È richiesto il vostro intervento per ... persone al ... piano. Il mio nome è ... ed il mio recapito telefonico è ...», restare al telefono per rispondere con calma e precisione alle domande poste dal centralino del Pronto Soccorso
Richiesta di intervento al Centro Antiveleni	Dalla rete telefonica digitando il numero 02/66101029 si allerta il Centro Antiveleni, utilizzando preferibilmente il seguente messaggio codificato: «qui è l'Università di Trieste, abbiamo un caso sospetto di avvelenamento di ... per ... persone. Il mio nome è ... ed il mio recapito telefonico è ...», restare al telefono per rispondere con calma e precisione alle domande poste dal centralino del Centro Antiveleni



VIII. Procedure di evacuazione

Chiunque si accorga di una possibile emergenza	<p>Deve dare immediatamente l'allarme</p> <p>Avvisando, oltre al personale presente nelle vicinanze, in ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none">1. il diretto responsabile, se immediatamente reperibile2. gli addetti alle emergenze3. il Servizio di Vigilanza (int. 3053)4. i servizi di emergenza pubblici
Il coordinatori dell'emergenza	<p>Ad allarme attivato devono:</p> <ul style="list-style-type: none">• recarsi nel più breve tempo possibile al luogo sorgente dell'emergenza per verificare e valutare il grado di pericolo e coordinare le successive azioni.• assegnare i compiti per la gestione dell'emergenza• appena verificata la situazione, si trasferiscono nel punto di coordinamento concordato col Servizio di Vigilanza.
Personale docente nel corso di attività didattica	<p>Ad allarme attivato:</p> <ul style="list-style-type: none">• mantiene il controllo degli studenti• se sono presenti dei disabili, incarica due studenti per ogni disabile, affinché lo assistano durante l'eventuale evacuazione.• se possibile si informa di ciò che sta avvenendo• in caso di evacuazione esce per ultimo, solo dopo aver verificato che l'aula sia completamente vuota e le finestre siano chiuse. <p>Il personale docente raggiunta l'area di raccolta, verifica l'eventuale mancanza di qualche allievo, si mette poi a disposizione dei Vigili del Fuoco per tutte le informazioni che può dare.</p>
Addetti alla sicurezza, antincendio e primo soccorso	<p>Ad allarme attivato devono:</p> <ul style="list-style-type: none">• recarsi nel più breve tempo possibile nel punto di coordinamento stabilito dopo l'allarme per dare il loro apporto ai coordinatori dell'emergenza nella valutazione del grado di pericolo e sulle scelte da intraprendere.• devono immediatamente dare il proprio apporto ai coordinatori dell'emergenza• prestano la propria opera nel favorire le comunicazioni all'inizio dell'emergenza, favoriscono l'esodo e impediscono ad estranei e studenti di rientrare nell'edificio.
Addetti evacuazioni disabili	<p>Ad allarme attivato devono:</p> <ul style="list-style-type: none">• assistere il disabile affidatogli durante l'eventuale evacuazione seguendo le procedure personalizzate concordate



Preposti	<p>Ad allarme attivato:</p> <ul style="list-style-type: none">• devono immediatamente prendere le misure idonee a salvaguardare le vite umane coinvolte nel pericolo• devono dare il proprio apporto ai coordinatori dell'emergenza nella valutazione del grado di pericolo e sulle scelte da intraprendere;• devono contribuire a garantire che le operazioni di evacuazione si svolgano in maniera corretta
Studenti	<p>Ad allarme attivato debbono:</p> <ul style="list-style-type: none">• seguire le istruzioni del Responsabile• abbandonare l'aula lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti• mantenere il contatto con i vicini di banco in modo da poter verificare che non si attardino durante l'evacuazione e al caso avvisare il docente• raggiungere il punto di raccolta (od eventualmente lo spazio calmo se costretti, avvisando nel contempo il coordinatore dell'emergenza)
Personale tecnico amministrativo	<p>Ad allarme attivato, se presente e sufficientemente formato, può intervenire sul luogo della possibile emergenza e collaborare.</p> <p>Raggiunge il punto di raccolta.</p>
Personale di imprese esterne	<p>Ad allarme attivato:</p> <ul style="list-style-type: none">• interrompe il lavoro ed esce dall'edificio dopo aver posto in sicurezza attrezzature e materiali in uso.• raggiunge il punto di raccolta.• una volta raggiunto il luogo di raccolta attende istruzioni e/o fornisce chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.
Evacuazione	<p>Ad allarme attivato, seguendo i percorsi di esodo segnalati dalle indicazioni di colore verde che indicano i percorsi d'esodo, come riportato sulle piante che sono affisse nell'edificio.</p>



IX. Norme di comportamento

<p>In caso di incendio</p>	<p>Chiunque si accorga di un principio di incendio:</p> <ul style="list-style-type: none">• Se si tratta di un piccolo principio di incendio: dà l'allarme a voce avvisando, oltre al personale presente nelle vicinanze, in ordine di priorità:<ol style="list-style-type: none">1. il diretto responsabile, se immediatamente reperibile2. gli addetti alle emergenze, se reperibili3. Il Servizio di Vigilanza• Se il focolaio non è spento in 3-5 minuti:<ul style="list-style-type: none">○ Dà l'allarme vocale che darà come esito l'evacuazione dell'edificio○ Avvisa telefonicamente il Servizio di Vigilanza e stabilisce con esso il punto di coordinamento dove si reca.○ Il Servizio di Vigilanza attiverà la richiesta di intervento ai vigili del fuoco• Se il fuoco è domato nei minuti successivi:<ul style="list-style-type: none">○ Il Servizio di Vigilanza provvede ad avvisare direttamente o per tramite del coordinatore dell'emergenza i Vigili del Fuoco del cessato allarme.• Se vi sono persone intossicate o ustionate:<ul style="list-style-type: none">○ Il Servizio di Vigilanza chiede l'intervento del Pronto Soccorso
<p>In caso di allagamento^{iv}</p>	<p>Chiunque si accorga di un principio di allagamento:</p> <ul style="list-style-type: none">• avverte il personale tecnico (o in alternativa il Servizio di Vigilanza) per richiedere l'intervento della Sezione Tecnica;• può essere necessario interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;• può essere necessario fare evacuare singole aree a rischio
<p>In caso di mancanza di energia elettrica</p>	<p>Se la mancanza di energia non coinvolge tutti i piani:</p> <ul style="list-style-type: none">• deve essere segnalata al personale tecnico (o in alternativa uno degli addetti alle emergenze) per le richieste del caso alla Sezione Tecnica tramite il Servizio di Vigilanza;• debbono essere scollegate dalla rete le attrezzature che possono aver determinato un sovraccarico. <p>Se il black-out è generale:</p> <ul style="list-style-type: none">• il personale tecnico attiva la Sezione Tecnica tramite i Servizi di Vigilanza mentre gli addetti alla sicurezza, i preposti, i docenti provvedono ad un controllo delle loro aree di pertinenza per verificare eventuali situazioni a rischio; <p>il personale tecnico (o l'addetto alle emergenze allertato) prende contatti con coordinatori dell'emergenza per valutare il da farsi.</p>



In caso di blocco degli ascensori	<p>Chiunque si accorga di un blocco degli ascensori deve seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none">• allertare il personale tecnico (o in alternativa il Servizio di Vigilanza per avvertire la ditta MINGOT, tel. 040 8327127 per il ripristino;• vi è la possibilità che persone disabili necessitino di aiuto per scendere le scale anche se non si è in una situazione di emergenza; <p>il personale tecnico (o l'addetto alle emergenze allertato) prende contatti con coordinatori dell'emergenza per valutare il da farsi.</p>
In caso di infortunio o malore	<p>E bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none">• avvertire il preposto (o in alternativa il Servizio di Vigilanza) per richiedere l'intervento degli addetti al primo soccorso o del Pronto Soccorso ;• astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato;• evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato. <p>Il preposto informa immediatamente il Direttore del Dipartimento o il Vice.</p>
In caso di sversamenti (sostanze tossico – nocive)	<p>E bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none">• allertare il preposto (o in alternativa il Servizio di Vigilanza) <p>Il preposto (o l'addetto alle emergenze allertato) prende contatti con coordinatori dell'emergenza per valutare il da farsi, ed eventualmente attivare manualmente il sistema di allarme antincendio che darà come esito l'evacuazione dell'edificio</p>
In caso di terremoto	<p>Tutti devono tentare di mantenere la calma, dominare l'istinto di fuggire, evitare il panico generale, rifugiarsi in zone d'angolo, sotto scrivanie o tavoli.</p>
In caso di azioni criminose	<p>Avvertire immediatamente il preposto, il Direttore o il vice (o in alternativa il Servizio di Vigilanza) che allerterà immediatamente la polizia e/o i carabinieri.</p> <p>il preposto, il Direttore o il vice (o l'addetto alle emergenze allertato) prende contatti con coordinatori dell'emergenza per valutare il da farsi.</p>
In caso di rinvenimento di siringhe	<ul style="list-style-type: none">• allertare il preposto, il Direttore o il vice (o in alternativa il Servizio di Vigilanza)• evitare il contatto con la siringa e se possibile inibire l'accesso al locale di rinvenimento• telefonare alla ditta PERTOT, tel. 040 811297 per la rimozione
In caso di avvelenamento	<p>Avvertire immediatamente il preposto, il Direttore o il vice (o in alternativa il Servizio di Vigilanza) che allerterà immediatamente il Centro Antiveleni.</p> <p>L'addetto al primo soccorso allertato prende contatti con coordinatori dell'emergenza per valutare il da farsi.</p>
In caso di altre emergenze (lesioni strutturali, esplosioni, nidi di vespe, animali pericolosi, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">• allertare il preposto, il Direttore o il vice (o in alternativa il Servizio di Vigilanza) <p>il preposto, il Direttore o il vice (o l'addetto alla sicurezza allertato) prende contatti con coordinatori dell'emergenza per valutare il da farsi</p>



X. Presidi antincendio

Elenco e ubicazione dei mezzi antincendio	La manutenzione degli estintori e degli altri presidi antincendio installati è affidata alla ditta FRIULI ESTINTORI s.r.l. tel. 0431/30545 che provvede secondo i termini di legge
Segnaletica	I presidi antincendio sono posizionati in punti determinati ed evidenziati dalla apposita segnaletica. I cartelli non debbono essere rimossi né posizionati in altri luoghi
Impianti estinguenti portatili e loro impiego	Tipo ed impiego degli estintori: <ul style="list-style-type: none">• estintori ad anidride carbonica (CO₂): per liquidi infiammabili, gas, solidi, apparecchiature elettriche• estintori a gas alogenati: per liquidi, gas, solidi, apparecchiature elettriche, ed in genere negli impianti di spegnimento automatico e depositi librari incustoditi• estintori a polvere: per liquidi infiammabili, gas, solidi• naspi (ad acqua): per solidi e raffreddamento delle strutture attigue al focolaio Non si debbono usare mezzi antincendio ad acqua su apparecchiature elettriche sotto tensione
Vie di fuga	Devono sempre essere libere da ingombri di qualsiasi tipo e con eventuali carichi di incendio molto ridotti
Porte taglia fuoco	Non devono mai essere chiuse a chiave, né essere bloccate aperte



XI. Misure di aggiornamento e controllo

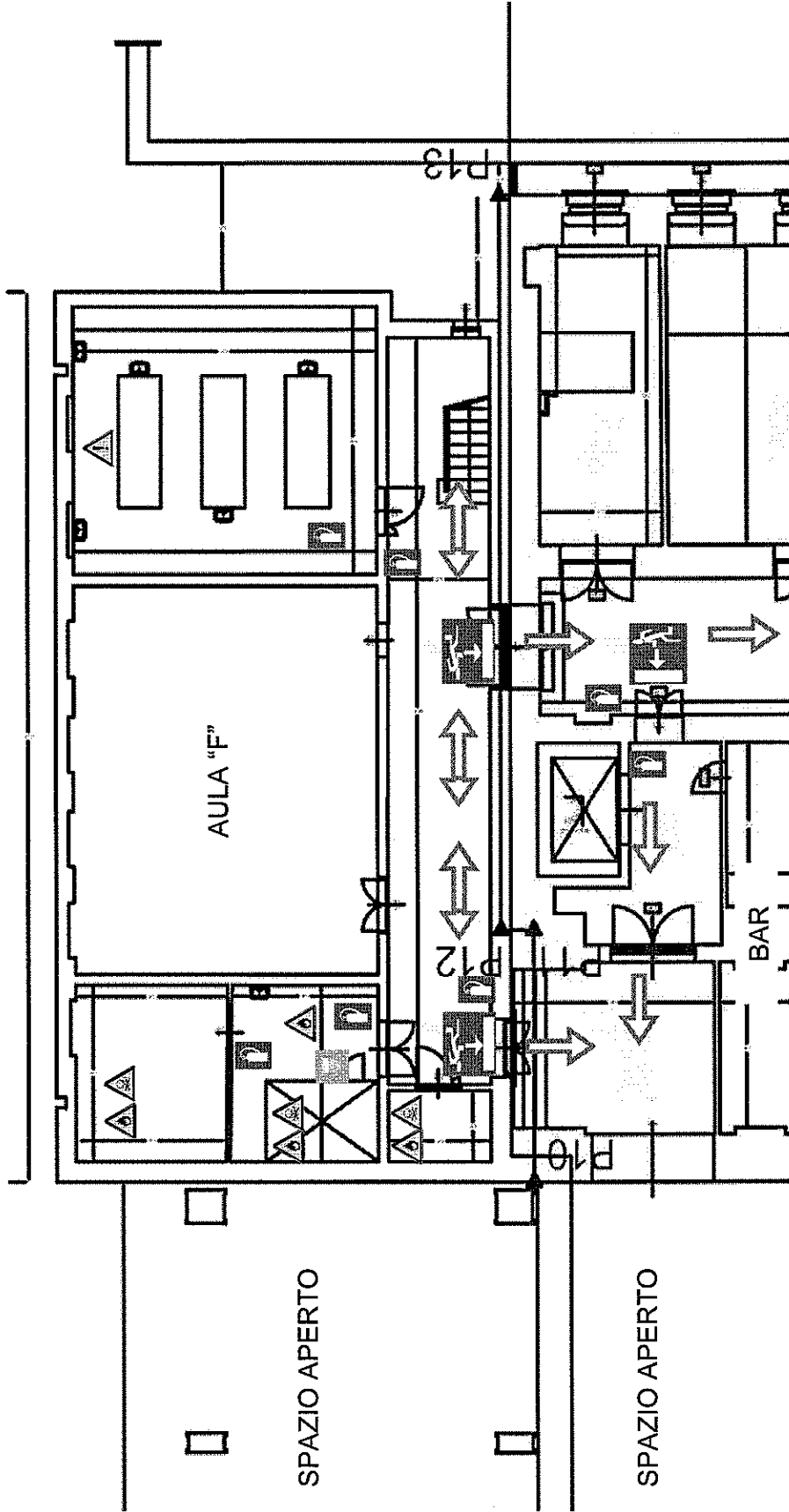
Misure di aggiornamento	Addestramento e formazione del personale docente e di sorveglianza Aggiornamento del piano di emergenza.
Misure di controllo	E' prevista la tenuta dei seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none">• registro di controllo e verifica dei presidi antincendio• registro di controllo e verifica degli impianti elettrici• registro di controllo dell'illuminazione di emergenza La manutenzione di questi impianti è a carico della Sezione Tecnica, presso la quale sono depositati i relativi registri e presso la quale bisogna rivolgersi in caso di mal funzionamenti.
Addestramento e formazione del personale	Sono previsti corsi di formazione per il personale docente e di sorveglianza. Gli studenti saranno informati delle modalità di evacuazione tramite tabelle affisse alle pareti.
Aggiornamento del piano	Il presente piano di emergenza verrà aggiornato ogni qualvolta verranno apportate significative variazioni alla struttura dell'edificio e alla distribuzione della popolazione scolastica Verrà inoltre aggiornato se in occasione di esercitazioni e/o eventi reali venissero riscontrate delle procedure inadeguate
Esercitazioni	Sono previste esercitazioni periodiche per la verifica dell'efficacia del piano di evacuazione.



XII. Allegati

1. Planimetrie dell'edificio con l'indicazione delle vie di esodo, le uscite di sicurezza, i mezzi antincendio, i rischi specifici dei locali.
 2. Elenco dei principali pericoli del Dipartimento (schema già consegnato alla Vigilanza)
-

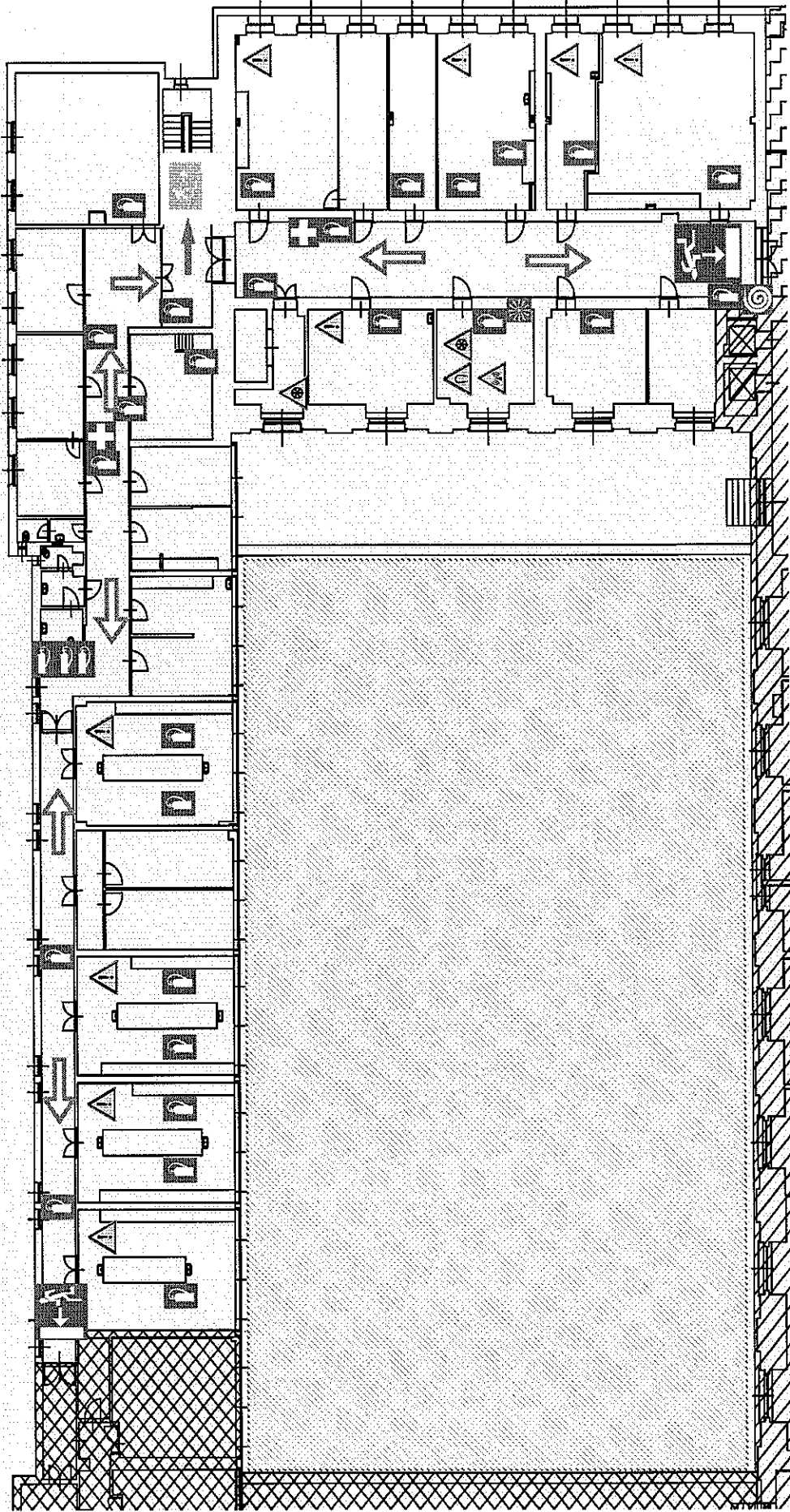
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
 Dipartimento di Scienze Farmaceutiche
 piano terra











	estintore		uscita di sicurezza		materiale infiammabile		pericolo generico (laboratori)
	rilevatore fumi e gas		percorso evacuazione		sostanze tossiche		

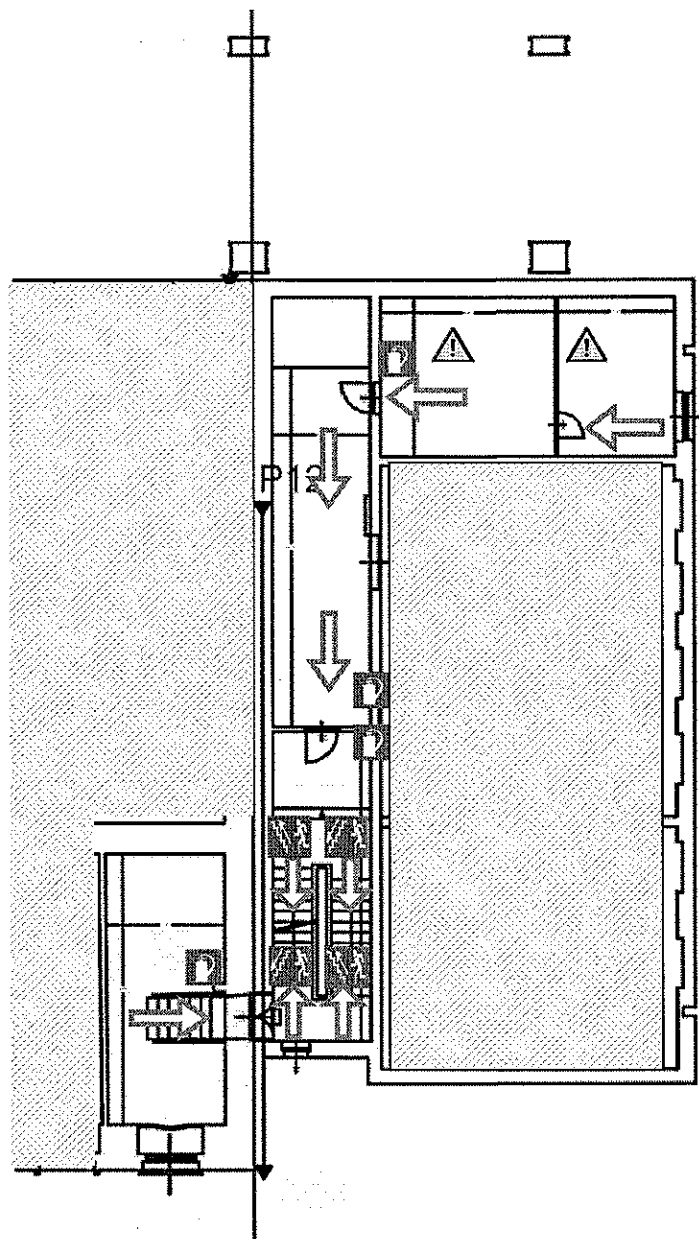
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
 Dipartimento di Scienze Farmaceutiche





primo piano



	estintore		uscita di sicurezza		radiazioni non ionizzanti		ustioni da freddo
	stacco tensione NMR		percorso evacuazione		campo magnetico intenso		pericolo generico (laboratori)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
Dipartimento di Scienze Farmaceutiche
piano ammezzato



 estintore	 scale per raggiungere l'uscita di sicurezza
 pericolo generico (laboratori)	 percorso evacuazione

LOCAZIONE	NUMERO STANZA	TIPOLOGIA	PERICOLI
SEMINTERRATO	-----	LABORATORIO DIDATTICA (EX ANTARTIDE)	SOSTANZE INFIAMMABILI, IRRITANTI E NOCIVE
	-----	MAGAZZINO QUANTITATIVA	SOSTANZE INFIAMMABILI, IRRITANTI E NOCIVE
	-----	MAGAZZINO TECNICA	SOSTANZE INFIAMMABILI, IRRITANTI E NOCIVE
PIANO TERRA	12	DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI	ELEVATE QUANTITA' DI SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE
	13	DEPOSITO SOLVENTI/REAGENTARIO	ELEVATE QUANTITA' DI SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE
	14	AULA F	----
	15	LABORATORIO STRUMENTI	SOSTANZE INFIAMMABILI, IRRITANTI E NOCIVE; BOMBOLA ARIA 40 LITRI 2 BOMBOLE AZOTO 40 LITRI
AMMEZZATO	16	SALA RIUNIONI	----
	17	LOCALE GRUPPO PROF. PRATO	SOSTANZE INFIAMMABILI, IRRITANTI E NOCIVE BOMBOLA ARIA 40 LITRI 2 BOMBOLE AZOTO 40 LITRI MUFFOLA (ALTE TEMPERATURE)
PRIMO PIANO EDIFICIO A ALA DESTRA	137	LABORATORIO RICERCA (TECNOLOGIA FARMACEUTICA)	SOSTANZE INFIAMMABILI, IRRITANTI E NOCIVE;
	138	LABORATORIO RICERCA	----
	139	LABORATORIO RICERCA	SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE
	140	STUDIO	----
	141	STUDIO	----
	142	LABORATORIO RICERCA	SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE
	168	VANO MONTACARICHI	DEWAR AZOTO LIQUIDO 160/180 LITRI (GAS CRIOGENICO) ZONA SOSTA TEMPORANEA BOMBOLE – MAX 3 DA 40 LITRI CON GAS INERTI (ELIO, AZOTO, ARGON, ARIA)
	169	LABORATORIO RICERCA	SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE BOMBOLA AZOTO DA 40 LITRI
	170	LABORATORIO NMR	CAMPO MAGNETICO INTENSO RADIAZIONI NON IONIZZANTI GAS CRIOGENICI BOMBOLA ELIO 40 LITRI BOMBOLA AZOTO 40 LITRI

171	STUDIO			----
172	STUDIO			----
146	BIBLIOTECA			ELEVATO CARICO DI INCENDIO (CARTA)
147	STUDIO			-----
148	STUDIO			-----
149	STUDIO			-----
161	STUDIO			-----
162	STUDIO			-----
163	STUDIO			-----
164	STUDIO			-----
165	STUDIO			-----
167	OFFICINA			-----
156	LABORATORIO RICERCA			SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE MAX 10 BOMBOLETTE IDROGENO 1 LITRO
157	LABORATORIO RICERCA			SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE BOMBOLA AZOTO 40 LITRI BOMBOLA ARGON 40 LITRI
158	LABORATORIO RICERCA			SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE
159	STUDIO			-----
160	LABORATORIO RICERCA			SOSTANZE INFIAMMABILI E TOSSICHE MAX 10 BOMBOLETTE IDROGENO 1 LITRO BOMBOLA AZOTO 40 LITRI BOMBOLA ARGON 40 LITRI
PRIMO PIANO EDIFICIO A/G				